

voluto entrare in dettagli speciali in quest'articolo, ed ha stabilito unicamente i termini i più larghi, vale a dire che si dovesse prendere parte delle norme che si sono adottate nei censimenti fatti per consegna di terreno, e parte di quelle che si sono adottate in quelli fatti per consegnamento di proprietà; ma il principale si è lasciato al regolamento che doveva poi essere fatto dal potere esecutivo. Ora sorse la questione se invece di un regolamento dovesse piuttosto farsi una legge. Io comprendo che la questione è grave, e la ragione fu addotta ora dall'onorevole deputato Lanza, che voleva mettere sanzioni penali, queste sanzioni penali verrebbero in realtà ad essere poste da un potere che non è realmente chiamato a mettere sanzioni penali; e non si può passarvi sopra con leggerezza, ma invece tutte le altre ragioni svolte dagli onorevoli oratori preopinanti non sono che parziali norme che vorrebbero introdurre per fare il catasto secondo il loro modo di vedere; ma mi permettano di dire che assolutamente, come diceva ieri, questa è una vera scienza speciale, è una cosa difficile, e lo stabilire norme dettagliate appartiene agli uomini dell'arte; ed volerle stabilire noi non faremo che confondere ed impedire di arrivare a quello scopo cui miriamo. Pertanto io credo che, se veramente si vuol venire sul catasto provvisorio, è giuoco forza che il Ministero con appositi regolamenti, e chiamando uomini pratici, tracci lui quelle norme che saranno del caso.

Se vi saranno disposizioni tali che non si creda potersi lasciare al potere esecutivo, si decida che vuoi si fare per legge, ma regolamento o legge siano compilati da chi è competente e non improvvisati nella Camera.

PRESIDENTE. Vorrei sapere se la Commissione annuiscè alla domanda fatta dal deputato Valerio Lorenzo e dal deputato Mellana di rinviarle i vari emendamenti relativi all'articolo 7, affinché li esamini e ne riferisca alla Camera.

FAGNANI. Domando la parola prima che la Commissione risponda. (Risa)

TORRELLI. Se non vuoi si per regolamento, sia pur fatto per legge, ma la Commissione non può prendersi sopra di sé di tracciare tutte queste norme.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Io credo che se la Camera non avrà abbastanza confidenza nel potere esecutivo da affidargli la formazione di un regolamento per applicare i principii generali stabiliti in questa legge non si farà un catasto.

Siffatte norme sono molteplici e complicatissime, ed il sistema delle denunce è in parte assolutamente necessario per formar il catasto provvisorio. Ed invero è d'uopo che i privati intervengano onde esporre le loro ragioni, e dopo aver visti i risultamenti delle seguite perizie poter fare i loro reclami. Aggiungo inoltre che non si dovrebbe impor veruna multa alle denunce mal fatte, perchè chi male denuncia quando viene chiamato, ciò farà od indotto in errore, ma conscienziosamente, ovvero ciò farà credendo meglio favorire i propri interessi. Ciò posto, io dico: volete voi multare chi è caduto in un errore involontario, quando non siete forzati ad attenervi alla sua denuncia per stabilire la norma dell'imposta? quando stabilendo confronti e facendo riscontri potrete riconoscere l'errore commesso o per mala fede o per puro sbaglio nel fare la denuncia?

Osservo ancora che queste regole speciali della stima e del catasto non si possono nemmeno proporre dal Governo, e molto meno poi la Camera sarebbe in grado di improvvisarle. Dipendono dalle circostanze speciali dei paesi, ed il Governo quando vorrà procedere regolarmente dovrà necessariamente scegliere le persone più capaci, le più conoscitrici

dell'isola, le quali cominceranno a dare le norme colle quali credono che il catasto possa essere fatto.

Il signor, nel catasto milanese, si era cominciato un novamente citare, dopo i lavori fatti dal 1818 fino al 1830, ma si è concluso perchè non si è incominciato come si doveva dal scegliere uomini esperti e pratici di tutte le parti del paese, i quali proponessero le norme generali dell'operazione. Il signor, congegnato città ed esordito ib obom lue onolla

Nell'anno 1821 soltanto credo venne fatta questa scelta nella persona di ingegneri valentissimi che godevano la miglior riputazione e che conoscevano tutte le parti del paese; essi fecero nel 1835 una relazione che fu tenuta celebre perchè servì di base alla compilazione di tutto il catasto. Il Governo di allora osservò strettamente tutte le regole in quella relazione segnate, e le ha fatte osservare in modo che ne è uscito finalmente il catasto milanese quale in oggi si trova.

Ripeto dunque che io credo assolutamente impossibile che non tanto il Parlamento possa decidere, ma nemmeno il Governo sia in grado di proporre sin d'ora norme generali; conviene che egli faccia studi, consulti periti, venga a conoscere le condizioni tutte particolari della Sardegna, al che, secondo me, si riuscirà tanto più facilmente, perchè, non essendo perfezione di cultura, non ha vi quella varietà grande di terreni che dà luogo a luogo s'incontra in altri paesi.

Io credo che l'estimo sarà perciò assai più facile, assai semplice; ma, come dissi, non si possono per ora determinare le regole di questo sistema, ne potendo il Governo proporre, si trova la Camera in grado di decidere al riguardo.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la proposizione di rinviare questi articoli alla Commissione.

(È appoggiata.)

FAGNANI. Domando la parola unicamente per proporre che nel caso che la Commissione accondiscenda a prendere ad esame tutte le proposte che furono fatte sull'articolo 7 voglia eziandio esaminare gli articoli che per l'accertamento dei valori delle proprietà erano stati proposti nella legge delle successioni, e che il Ministero aveva accettata.

SERPA, Relatore. Quando la Camera deliberi d'incaricare la Commissione per l'esame di tutte le proposte che vennero fatte a questo riguardo, la Commissione si proverà a fare il meglio che saprà, ma a nome della Commissione debbo dichiarare che la medesima non crede di poter dare su queste materie regolamentari un avviso tale che possa mettere la Camera in grado di deliberare. La Commissione crede che tutte queste materie debbono far soggetto di un regolamento, e per questo riguardo non ho che a riferirmi a quanto venne espresso dal ministro dei lavori pubblici, e non credo dover aggiungere altre considerazioni a quelle da lui espresse.

Dirò solamente che a parer mio la Camera non ha altro da decidere se non le disposizioni di esecuzioni di cui si tratta debbano emanare per legge ovvero per regolamento, ma il voler introdurre quelle disposizioni in questa legge equivale a sospendere la legge millera per non breve tempo.

PESCATORE. Io credo effettivamente che debba concedersi al potere esecutivo la facoltà di provvedere ai veri casi accennati in questa discussione mediante un regolamento, ma credo altresì che debba il legislatore stabilire alcune norme generali a base del medesimo.

Tre sono le questioni che, a mio avviso, deve il potere legislativo decidere prima di approvare il regolamento.

Devesi primieramente definire se vogliasi o no stabilire una pena pei falsi consegnamenti; e qui dobbiamo distinguere tra colui che fa una consegna erronea, e il quale può